

A richiesta dell'una e dell'altra parte, o per le esigenze dell'amministrazione della giustizia, per il comodo dei difensori (perchè alla fine anche questo va preso in considerazione, trattandosi non di semplice disbrigo di affari) per i bisogni delle parti, per tentativi di componimenti, per ragioni che noi non possiamo prevedere, ma che pur si possono imporre nelle finalità della giustizia, il magistrato concede altri differimenti, essendo evidente che il magistrato nel suo arbitrio prudente e nella sua giustizia debba regolare il ruolo delle udienze. Quando viene il giorno stabilito per la trattazione della causa avviene la presentazione degli atti e delle procure con norme che mi sembrano sufficienti per la tutela di tutti gli interessi.

Ora io dico: perchè voler istituire una procedura, che non è quella scritta vigente, non è quella consuetudinaria, non risponde alle esigenze del foro, non risponde alle convenienze della vita e servirà a perturbare addirittura l'amministrazione della giustizia?

Ed è questa la ragione, per la quale ventotto disegni di legge sono venuti innanzi alla Camera e sono rimasti negli archivi; è questa la ragione per la quale ventotto ministri si sono occupati inutilmente di questa materia: perchè tutti hanno creduto di dire una cosa diversa da quella che aveva insegnato la pratica, mentre sarebbe stata una cosa molto più semplice proporre la codificazione dell'insegnamento della pratica, che, in materia di procedura, è l'insegnamento più autorevole.

Quindi raccomanderei l'accoglimento dell'emendamento presentato dall'onorevole Di Stefano, e lo raccomanderei anche al medesimo collega Bianchi, del quale, in verità, non ho capito il ragionamento. (*Movimenti*).

Parrebbe che egli fosse interessato soltanto a veder finire la discussione; perchè egli ha detto: votiamo quello che sia, e poi dei possibili spropositi nostri si occuperà il Senato. Quasi che il Senato abbia per ultimo la parola affinchè la legge possa passare alla firma di Sua Maestà. Ovvero parrebbe che avesse detto l'onorevole Bianchi: facciamo un lavoro di delibazione e il Senato poi ci dirà fino a che punto siano arrivati i nostri spropositi, riserbandosi la gloriosa parte di uniformarci agli insegnamenti superiori.

No; noi vogliamo una legge, perciò ho votato ieri contro la sospensiva. La cre-

diamo utile, la riconosciamo indispensabile, ma la vogliamo tale che possa rispondere ai dettami della scienza e alle esigenze della pratica professionale. Secondo me, l'articolo proposto dall'onorevole Di Stefano è il solo che risponda alle esigenze della scienza e della pratica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camera.

Camera. Non intendo di fare un lungo discorso, ma di dichiarare che voterò l'articolo come è proposto dal ministro guardasigilli per le stesse considerazioni che facevano sollevare la discussione in modo che siamo rientrati nella discussione generale.

Si diceva: dobbiamo guardarci dall'organizzare un nuovo procedimento, invece di modificare il procedimento sommario, per modo che il procedimento sommario non diventi un procedimento formale. Ora io dico al collega Di Stefano: se il vostro emendamento fosse votato, non renderemo più lungo, non formalizzeremo (per adoperare il vocabolo che è incontrapposto dell'altro *sommarizzeremo*) il procedimento? Con l'articolo, così come è proposto nel progetto ministeriale ed accettato dalla Commissione, è stabilita la facoltà del deposito dei documenti; ed è stabilita questa facoltà, perchè la parte può benissimo mettersi in condizione di far discutere la causa in quell'udienza per la quale è fissata. Ma è stabilita la facoltà del presidente di consentire il differimento della discussione, quando il deposito dei documenti non venga fatto, oppure quando il presidente, o il magistrato riconosca che sia il caso per gravi motivi, di concedere un differimento. Così si può avere la duplice via di accorciare il procedimento, quando tutte le garanzie sono state date e quando l'attore si è messo nella condizione di scoprire tutte le sue batterie, e di presentare tutti i documenti all'esame preventivo del convenuto. Invece con la procedura proposta nell'emendamento del collega Di Stefano e di altri noi verremmo a rendere formale il procedimento sommario. (*Interruzioni del deputato Di Stefano*).

Chiedo scusa, permettano anche a me di esprimere un'opinione sincera così come mi viene in mente dall'esame dell'emendamento che ho sotto gli occhi.

Con l'emendamento del collega Di Stefano l'attore deve presentare i documenti in cancelleria; il convenuto ha il dovere di